

EQUIPÈCO

trimestrale di ricerca e documentazione artistica e culturale_anno X n.37 - 2013



Santiago Sierra, *Pigs Devouring the Italic Peninsula*

carmine mario muliere editore

Modernità e campo dell'arte: quando l'arte attiva il cambiamento Modernity and Art Field: when art activates the change

Raffaele Quattrone

Nel mondo classico l'ideale di perfezione umana era l'armonia. C'era un equilibrio tra etica ed estetica che alla nostra cultura contemporanea risulta del tutto estraneo. Il motivo di questa estraneità dell'etica all'estetica e dell'estetica all'etica va ricercato nell'evoluzione storica del loro rapporto e nell'azione propriamente moderna di dividere e classificare. Nell'Antica Grecia sede dell'armonia di cui parlavamo all'inizio per l'artista, il politico, il cittadino l'ideale di perfezione era sempre lo stesso e cioè essere "bello e buono" in altri termini valoroso. Con l'avvento del cristianesimo e l'importanza che quest'ultimo diede alla sfera spirituale, all'interiorità, all'anima l'etica prende piano piano il sopravvento sull'estetica relegandola in un'accezione per lo più negativa in quanto legata alla materialità, all'esteriorità, alla bellezza fisica. Con la modernità il processo di allontanamento dell'etica dall'estetica arriva a conclusione laicizzando ciò che prima aveva difeso e legittimato il cristianesimo e facendo così diventare l'etica un vero e proprio sinonimo di virtù. Così per intellettuali come Montesquieu ma anche come Kant l'etica sarà quella virtù che porta al sacrificio del singolo cittadino a vantaggio della patria sottomettendo alle leggi ogni inclinazione e passione, ogni ragionamento ed opinione. Fin dall'inizio però l'estetica non ci sta ad essere etichettata come superficiale, orpello di un sistema che impone i propri valori senza un confronto, un dialogo, una reale apertura. E se inizialmente viene emarginata o comunque denigrata con il tempo trova coraggio ed inizia a sensibilizzare il cambiamento cercando di ricucire quell'antica frattura con l'etica e dimostrando la sua importanza sia a livello di valori che di cambiamento.

Alfredo Jaar ha incentrato tutta la sua pratica artistica sul rapporto tra etica ed estetica riconoscendo all'arte un ruolo cruciale nel sollecitare un cambiamento del sistema. La famosa opera *Kultur = Kapital* cita la nota espressione di Beuys *Kunst = Kapital* che intendeva riportare l'attenzione sull'arte e sul suo valore in un mondo fortemente economizzato. Con quell'azione ed utilizzando il linguaggio proprio dell'economia Beuys affermava che anche l'arte è un capitale a tutti gli effetti e come tale fonte di investimento e di profitto. Nonostante i rimandi concettuali l'opera *Kultur = Kapital* ha una sua attualità ed autonomia. Pensiamo infatti all'attualità ed alla crisi economica che stiamo vivendo dove i tagli riguardano principalmente la cultura ritenuta sempre un surplus (per utilizzare ancora il linguaggio economico) del quale



Luigi Coppola e Marzia Migliora (2013), *Io in testa*
Cantiere Comune di Immaginario Politico
Nuovo Cinema Palazzo, Rome - May 20-24, 2013
Courtesy the artists

In the classical world the ideal of human perfection was harmony. There was a balance between ethics and aesthetics that our contemporary culture is totally alien. The reason for this non-involvement of the ethics in the aesthetics and of the aesthetics in the ethics is to be found in the historical evolution of their relationship and in the strictly Modern action to divide and classify. In Ancient Greece headquarters of harmony that we talked about at the beginning for the artist, the politician, the citizen the ideal of perfection was always the same that is to be "beautiful and good" in other words virtuous. With the advent of Christianity and the importance that it gave to the spiritual sphere, the interior life, the soul ethics takes slowly over aesthetics relegating it in a sense mostly negative because of its links to the materiality, the appearance, the physical beauty. With Modernity the process of removal of ethics from aesthetics arrives at its conclusion laicizing what Christianity had previously defended and legitimized and making ethics a real synonymous of virtue. So for intellectuals such as Montesquieu but also Kant ethics is the virtue that leads to the sacrifice of the individual citizen to the benefit of the country submitting to the laws every inclination and passion, every argument and opinion. However from the beginning the aesthetics isn't game to be labeled as superficial, game of a system that imposes its values without a confrontation, a dialogue, a real opening. And if it is initially marginalized or otherwise denigrated over time it takes courage and begins to sensitize the change trying to mend the ancient rift with the ethics and demonstrating how it can be important to both the level of values and change.

Alfredo Jaar has focused all his artistic practice on the relationship between ethics and aesthetics recognizing to the art a crucial role in tickle a change in the system. The famous opera *Kultur = Kapital* cites the famous expression of the artist Beuys *Kunst = Kapital* with which he intended to refocus attention on art and its value in a world greatly economized. So using the language of economy he stated that also art was a capital to all intents and purposes and for this reason a source of investment and profit. Despite the cross references the artwork *Kultur = Kapital* acquires its relevance and autonomy if reconnected to current events and the economic crisis that we are experiencing where the cuts mainly concern the culture always considered a surplus (to still use the language of economics) which you can do without